



Roma,

28 aprile 2020 - Organi di stampa riportano la notizia di una vigliacca aggressione la notte scorsa all'ospedale di Anzio ai danni di una dottoressa.

La Cisl Medici evidenzia - dichiarano Luciano Cifaldi, segretario della Cisl Medici Lazio, e Benedetto Magliozzi, segretario della Cisl Medici di Roma Capitale/Rieti - come nei nostri ospedali si stia tornando alla normalità.

Una normalità fatta di aggressioni e di violenze ai danni dei medici e di altri operatori sanitari, come il nostro sindacato ormai denuncia da troppo tempo.

Eravamo

certi che l'emergenza Covid avrebbe allungato i tempi della approvazione della specifica legge in Parlamento ma ricordiamo anche come ci venne promesso un decreto urgente in caso l'iter parlamentare si fosse bloccato.

E ora tra DPCM, ordinanze, ipotesi di malaffare sulle quali sta indagando la Magistratura, non vorremmo assistere alla recrudescenza delle violente aggressioni nei confronti dei camici bianchi.

Abbiamo sempre rifiutato l'appellativo di eroi che con troppa enfasi ci è stato attribuito mentre troppi medici morivano per salvare vite umane.

Vogliamo

essere rispettati e tutelati nel nostro lavoro e ci piacerebbe sentire le sirene delle volanti delle Forze dell'Ordine che vengono a portarsi via gli aggressori. Sarebbe il modo migliore per rendere omaggio ai lavoratori in camice bianco, quelli che sono stati stroncati dal virus e quelli che continuano a rischiare la vita - conclude il comunicato della Cisl Medici.